REGIONE PIEMONTE
Provincia di Novara

COMUNE DI VESPOLATE

NUOVO P.R.G.C. 2003

Approvazione D.G.R. n.20-5915 del 21.05.2007

Oggetto:

Azzonamento del territorio comunale

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

TAV.n. P2 scala: 1:5000

VARIANTE STRUTTURALE n. 2/2011

(L.R. 56/77 s.m.i. agg. L.R. 3 /13 s.m.i.)

Adozione progetto preliminare Delibera Consiglio Comunale n. del
Adozione progetto preliminare controdedotto Delibera Consiglio Comunale n. del
Approvazione progetto definitivo Delibera Consiglio Comunale n. del

Il Sindaco | Il Segretario Comunale | Il Resp. Procedimento

I Progettisti:
dott. urb. Federico Tenconi
dott. urb. Roberta Gasparini
dott. geol. Claudio Viviani e Roberto Grimoldi

Data di aggiornamento aprile 2015

Legendo:

USI RESIDENZIALI

- A — NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (NAF) - zona A Art. 3.4.1
- AREE RESIDENZIALI DI RECUPERO Art. 3.4.2
- EDIFICI DI INTERESSE storico – artistico – documentario ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 s.m.i. EDIFICI VINCOLATI ai sensi dell'D.L. gs 490/99 Art. 3.4.3
- EDIFICI CON INTERVENTO PRESCRITTO RE1 Art. 2.2.3
- AREE CONSOLIDATE (BS) Art. 3.3.1
- AREE RESIDENZIALI DI NUOVA EDIFICAZIONE (C) Art. 3.3.2

USI PRODUTTIVI

- AREE PRODUTTIVE ESISTENTI e di COMPLETAMENTO Art. 3.5.1
- AREE PRODUTTIVE ESISTENTI e di COMPLETAMENTO
- AREE PRODUTTIVE DI NUOVO IMPIANTO (D) Art. 3.5.2

USI COMMERCIALI - TERZIARI

- AREE PER IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI Art. 3.6.2

USI PUBBLICI

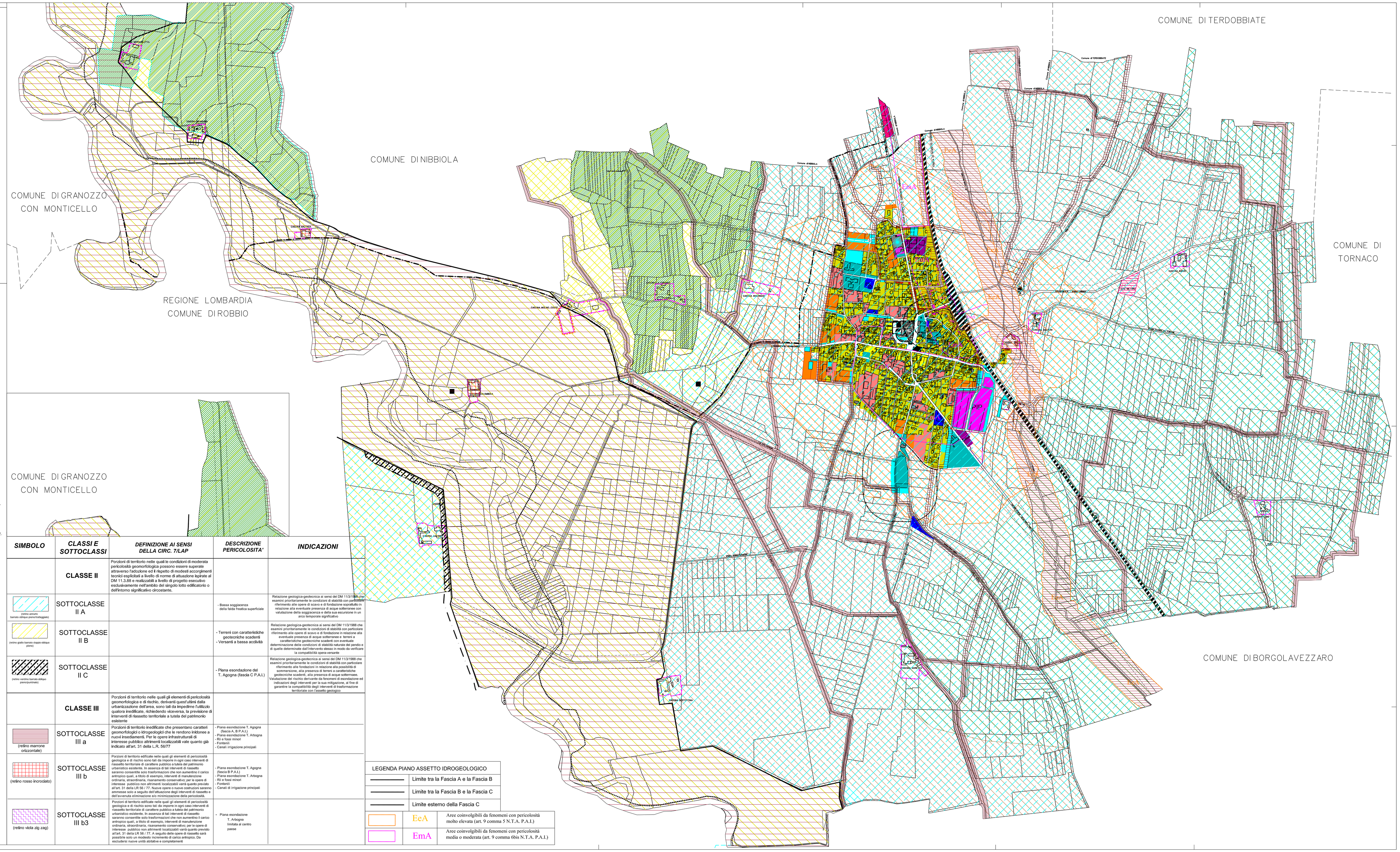
- AREE PER SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE ESISTENTI
- AREE PER SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE DI PROGETTO Art. 3.2.
- AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO Art. 3.2.1

USI AGRICOLI

- AREE AGRICOLE DI TRASFORMAZIONE IN AMBITO URBANO (Er) Art. 3.7.7
- AMBITO AGRARIO DI RACCORDO (E1) Art. 3.7.2
- AMBITO AGRARIO DI TUTELA ASSOLUTA (E4) Art. 3.7.5
- AMBITO AGRARIO DEL TERRAZZO ANTICO (E5) Art. 3.7.6
- AMBITO AGRARIO DI TUTELA AMBIENTALE (E3) Art. 3.7.4
- AMBITO AGRARIO TRADIZIONALE A BUONA PRODUTTIVITA' (E2) Art. 3.7.3
- DELIMITAZIONE AREA DI PERTINENZA DEGLI EDIFICI RURALI ESISTENTI ESTERNI AL CENTRO ABITATO
- DELIMITAZIONE AREA PER "CAMPO VOLO VELIVOLI ULTRALEGGERI" Art. 3.7.4.9

FASCE DI RISPETTO

- FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE Art. 4.2.1
- LIMITE DEL PIANO PAESISTICO PROVINCIALE DEL TERRAZZO DI NOVARA/VESPOLATE
- FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA Art. 4.2.3
- SEDIME FERROVIARIO
- FASCIA DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA/RETE DI CONNESSIONE ECOLOGICA Art.4.2.4
- FASCIA DI RISPETTO DEI NASTRI STRADALI Art. 4.2.2
- AREA DI SALVAGUARDIA DELLE OPERE DI CAPTAZIONE DELL'ACQUA POTABILE - ISCRONA 180 giorni Art. 4.2.5
- SITI ARCHEOLOGICI E FASCE DI RISPETTO



SIMBOLO	CLASSI E SOTTOCLASSI	DEFINIZIONE AI SENSI DELLA CIRC. 7/LAP	DESCRIZIONE PERICOLOSITA'	INDICAZIONI
	CLASSE II	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al DM 11.3.88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.		
(retino ortiviolo barrato obliquo pieno/tratteggiato)	SOTTOCLASSE II A		- Bassa soggiacenza della falda freatica superficiale	Relazione geologica-geotecnica ai sensi del DM 11/3/1988 che esamini prioritariamente le condizioni di stabilità con particolare riferimento alle opere di scavo e di fondazione soprattutto in relazione alla eventuale presenza di acque sotterranee con valutazione della soggiacenza e della sua escursione in un arco temporale significativo
(retino giallo barrato obliquo pieno)	SOTTOCLASSE II B		- Terreni con caratteristiche geotecniche scadenti - Versanti a bassa acclività	Relazione geologica-geotecnica ai sensi del DM 11/3/1988 che esamini prioritariamente le condizioni di stabilità con particolare riferimento alle opere di scavo e di fondazione in relazione alla eventuale presenza di acque sotterranee e terreni a caratteristiche geotecniche scadenti con eventuale determinazione delle condizioni di stabilità naturale del pendio e di quelle determinate dall'intervento stesso in modo da verificare la compatibilità opera-versante
(retino verde barrato obliquo pieno/puntinato)	SOTTOCLASSE II C		- Piana esondazione del T. Agogna (fascia C P.A.I.)	Relazione geologica-geotecnica ai sensi del DM 11/3/1988 che esamini prioritariamente le condizioni di stabilità con particolare riferimento alle fondazioni in relazione alla possibilità di sommersione, alla presenza di terreni a caratteristiche geotecniche scadenti e alla presenza di acque sotterranee Valutazione del rischio derivante da fenomeni di esondazione ed indicazioni degli interventi per la sua mitigazione, al fine di garantire la compatibilità degli interventi di trasformazione territoriale con l'assetto geologico
	CLASSE III	Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti quest'ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificato, richiedendo viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente		
(retino marrone orizzontale)	SOTTOCLASSE III a	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77	- Piana esondazione T. Agogna (fascia A, B P.A.I.) - Piana esondazione T. Arbogna - Ri e fossi minori - Fontanili - Canali irrigazione principali	
(retino rosso incrociato)	SOTTOCLASSE III b	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento conservativo; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vanti quanto previsto all'art. 31 della LR 56 / 77. Nuove opere o nuove costruzioni saranno possibili solo in modesto incremento di carico antropico. Da escludere nuove unità abitative e completamenti	- Piana esondazione T. Agogna (fascia B P.A.I.) - Piana esondazione T. Arbogna - Ri e fossi minori - Fontanili - Canali di irrigazione principali	
(retino viola zig zag)	SOTTOCLASSE III b3	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento conservativo; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vanti quanto previsto all'art. 31 della LR 56 / 77. A seguito delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento di carico antropico. Da escludere nuove unità abitative e completamenti	- Piana esondazione T. Arbogna limitata al centro paese	

LEGENDA PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C

EeA	Aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità molto elevata (art. 9 comma 5 N.T.A. P.A.I.)
EmA	Aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità media o moderata (art. 9 comma 6bis N.T.A. P.A.I.)